

Per quanto riguarda le caratteristiche metodologiche di osservazione, l'analisi dei dati è stata condotta su tutti i questionari suddividendo le 105 Camere di commercio in 4 gruppi in base al numero delle imprese iscritte:

grandi: 15 camere di commercio con un maggior numero di iscritti (dalle 90.986 imprese della camera di commercio di Treviso alle 464.986 della camera di commercio di Roma);

medio grandi: 14 camere di commercio (dalle 60.223 imprese della camera di commercio di Messina alle 89.774 della camera di commercio di Caserta);

medio piccole: 45 camere di commercio (dalle 30.406 della camera di commercio di Cremona alle 57.952 della camera di commercio di Latina);

piccole: 31 camere di commercio (dalle 9.008 della camera di commercio di Isernia alle 29.369 della camera di commercio di Siena).

Per quanto riguarda la consistenza delle iscrizioni nel registro delle imprese è emersa una riduzione, in alcuni casi rilevante, del numero delle imprese iscritte a conferma di una evoluzione delle realtà di impresa di cui il Registro costituisce un efficace indicatore. Il confronto tra i dati relativi alle nuove domande di iscrizione e le domande di cancellazione presentate è risultato positivo soltanto in 17 camere distribuite sul territorio con una concentrazione maggiore al Nord.

Ai fini dell'esame dei dati relativi alla composizione del registro e cioè della tipologia delle imprese che lo compongono, le imprese sono state suddivise in individuali, individuali attive, artigiane e iscritte attive. La percentuale di imprese individuali supera il 50% confermando il dato del 2012; nella regione Sud-Isole la percentuale supera il 70%, la quasi totalità delle imprese individuali è attiva. I dati confermano inoltre che il fenomeno dell'impresa sociale rimane un fenomeno marginale, con risultati di scarso rilievo; i numeri più elevati si registrano per la camera di commercio di Napoli (135), per la camera di commercio di Roma (49) e di Milano (38), dati che, tenuto conto del numero totale di imprese molto elevato, confermano la dimensione esigua del fenomeno.

Per quanto riguarda i tempi medi di evasione delle pratiche, si è registrato un miglioramento nella gestione. Una iniziativa di particolare interesse già posta in essere da alcune camere di commercio (ad esempio Brescia, Mantova, Lecce, Taranto, le camere della Romagna) di istituzione, nell'ambito di un percorso formativo per una corretta compilazione delle pratiche e un opportuno aggiornamento delle normative, di incontri con le categorie professionali e associative direttamente coinvolte nella trasmissione della documentazione, ha dato risultati positivi. Emerge comunque una differenza tra l'iscrizione delle società, con termini rispettati da quasi la totalità delle camere, e delle imprese individuali per le quali evidenziano tempi ben superiori a quelli previsti dalla norma.

I dati relativi alla cancellazione continuano a evidenziare una difficoltà da parte delle camere di commercio ad adempiere alla completa affermazione del sistema indicato dal D.P.R. n. 247/2004.

Il procedimento di cancellazione non può essere effettuato una tantum bensì deve garantire, attraverso una costante revisione dinamica del registro delle imprese, la funzione di rappresentare l'esatta realtà imprenditoriale con dati aggiornati, sia per la caratteristica della certezza giuridica sia per la validità delle analisi statistiche a livello nazionale. Inoltre dati aggiornati in merito alla consistenza numerica delle imprese garantiscono la corretta determinazione dei seggi per la costituzione dei consigli camerali e la loro relativa ripartizione per settori all'interno delle diverse realtà territoriali. L'attenzione particolare riservata alle procedure di cancellazione, e alla loro applicazione da parte delle camere di commercio, sottolinea l'importanza di rappresentare correttamente la realtà imprenditoriale, non considerando pertanto interventi una tantum bensì realizzando una revisione dinamica del registro delle imprese condotta costantemente anno per anno.

Relativamente alla comunicazione unica per la nascita delle imprese, obbligatoria dal 1° aprile 2010, il numero rilevante di domande pervenute ha consentito una verifica dei risultati ottenuti in merito alla implementazione della norma. Nella maggior parte delle Camere di commercio la comunicazione unica è diretta contemporaneamente a più amministrazioni, riducendo effettivamente il numero di adempimenti richiesti da 5 a 1.

L'analisi dei dati relativi agli sportelli unici per le attività produttive ha confermato una distribuzione irregolare, concentrando nelle regioni del centro-nord la gestione degli sportelli unici accreditati e in molte altre Regioni le deleghe da parte dei comuni alle camere per la gestione dei SUAP; i dati più rilevanti hanno riguardato la conferma della crescita del numero di convenzioni sottoscritte dai comuni con le camere di commercio.

Per quanto riguarda gli albi e ruoli degli esercenti le attività degli ausiliari del commercio, i dati che riguardano la regolarizzazione nel registro delle imprese a seguito dei decreti attuativi per le attività di agenti di affari in mediazione, agenti e rappresentanti di commercio, spedizionieri e mediatori marittimi hanno evidenziato numeri non elevati (inferiori a 100).

Infine, con l'entrata in vigore del DL 179/2012, le società e le imprese hanno l'obbligo di iscriversi nel registro delle imprese l'indirizzo di posta certificata. I dati rilevati per il 2013 rimangono ancora insufficienti, evidenziando un rallentamento nell'applicazione dell'agenda digitale, con numeri particolarmente bassi per le imprese individuali. Si evidenzia, altresì, che con l'art. 37 del DL 5/2012, nei confronti degli inadempienti, in luogo della sanzione, è stata introdotta la sospensione della domanda per tre mesi in attesa di integrazione con l'indirizzo di PEC sul registro delle imprese.

ANALISI DEI BILANCI DELLE CAMERE

Le entrate delle camere di commercio

I dati aggregati del Conto economico delle Camere di commercio forniscono un quadro complessivo dei proventi correnti, in larga parte determinati dal Diritto annuale versato dalle imprese. Ai fini di una valutazione più rispondente alle concrete dinamiche di gestione, occorre però "depurare" dall'ammontare del Diritto annuale il relativo accantonamento al Fondo svalutazione crediti. In questo modo, è possibile osservare come, sebbene la posta di bilancio del Diritto annuale sia lievemente cresciuta nel triennio (+0,3%), in realtà le risorse

effettivamente disponibili per le Camere si siano ridotte del 4,6%, probabilmente in ragione dell'acuirsi della crisi economica e del relativo impatto sulla base imprenditoriale, che hanno fatto crescere significativamente l'entità del citato accantonamento (+15,6%).

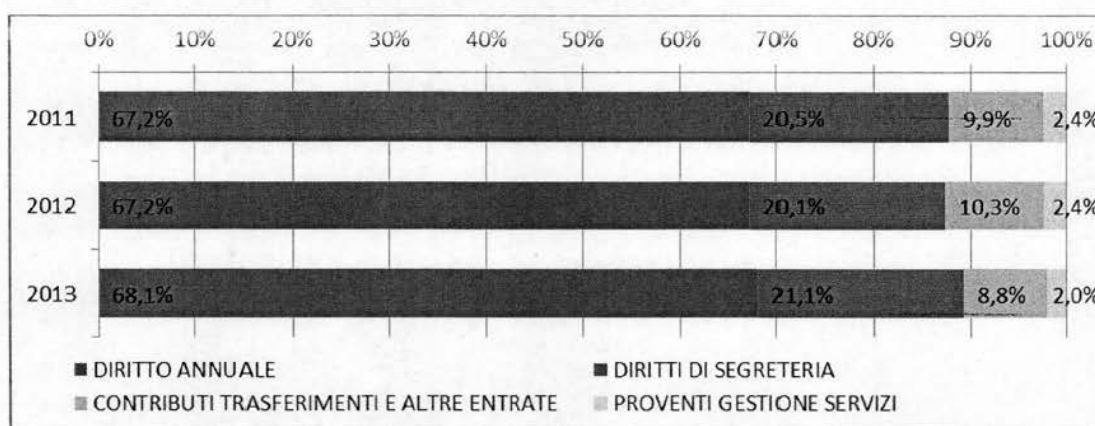
La flessione del Diritto annuale si è accompagnata a una dinamica negativa anche per le altre voci di ricavo tra il 2011 e il 2013: più lieve per i Diritti di segreteria (-2,8%), più marcata per i Contributi (-16,4%) e ancor più per i Proventi da gestione servizi (-18,8%).

La composizione dei proventi correnti si presenta perciò piuttosto stabile nel triennio, evidenziando lievi scostamenti e confermando il Diritto annuale come principale fonte di finanziamento per il Sistema camerale, con circa i due terzi delle risorse complessive.

Totale complessivo dei proventi correnti triennio 2011-13 (valori in milioni di euro)

Voci di Conto economico	2011	2012	2013	Var. % 2011-2013
Diritto annuale	1.190,4	1.197,0	1.194,5	+0,3%
Diritto annuale al netto del relativo accantonamento (*)	900,9	878,6	859,9	-4,6%
Diritti di segreteria	274,8	263,0	267,0	-2,8%
Contributi trasferimenti e altre entrate	132,7	134,6	110,9	-16,4%
Proventi gestione servizi	31,8	30,9	25,8	-18,8%
Variazione delle rimanenze	-0,9	-0,3	-0,8	-19,8%
TOTALE PROVENTI CORRENTI	1.628,7	1.625,2	1.597,4	-1,9%
TOTALE PROVENTI CORRENTI AL NETTO ACCANTONAMENTO D.A. (*)	1.339,2	1.306,8	1.262,8	-5,7%

(*) Accantonamento al Fondo svalutazione crediti da Diritto annuale pari a: 289,5 milioni di euro nel 2011; 318,4 nel 2012; 334,7 nel 2013.



Il diritto annuale e le altre fonti di finanziamento

Le fonti di finanziamento delle Camere di commercio sono definite dall'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e precisamente:

- il **diritto annuale** dovuto ad ogni singola camera di commercio da parte delle imprese iscritte o annotate nel registro delle imprese ;
- i **diritti di segreteria**, definiti tenendo conto dei costi medi di gestione e di fornitura dei relativi servizi, dovuti in relazione all'attività certificativa e sull'iscrizione in ruoli, elenchi e registri tenuti dalle Camere di commercio;
- i **proventi** derivanti dalla gestione di attività e dalla prestazione di servizi e quelli di natura patrimoniale;
- le **entrate e i contributi** derivanti da leggi statali, da leggi regionali, da convenzioni o previsti in relazione alle attribuzioni delle Camere di commercio;
- i **contributi volontari, i lasciti e le donazioni** di cittadini o di enti pubblici e privati;
- **altre entrate e altri contributi.**

La principale fonte di finanziamento è rappresentata dal diritto annuale, le cui misure sono definite con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, emanato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentite Unioncamere e le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale, tenendo conto del fabbisogno necessario per l'espletamento dei servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale in relazione alle funzioni amministrative ed economiche attribuite dalla stessa legge n. 580 del 1993/1993, nonché a quelle attribuite dallo Stato e dalle regioni.

L'articolo 18 della legge n. 580 del 1993, prima delle modificazioni apportate dal decreto legislativo 25 febbraio 2010, n. 23, prevedeva diritti annuali fissi per le imprese iscritte o annotate nelle sezioni speciali del registro delle imprese, e diritti commisurati al fatturato dell'esercizio precedente, per gli altri soggetti.

L'articolazione introdotta dal decreto legislativo n. 23/2010 prevede, invece, diritti annuali fissi per i soggetti iscritti al REA e per le imprese individuali iscritte nel registro delle imprese, e diritti commisurati al fatturato dell'esercizio precedente, per gli altri soggetti.

Anche per il 2013 sono state confermate le misure transitorie individuate per il 2011 per quelle tipologie di imprese che subiscono variazioni in merito al sistema di determinazione delle misure del diritto annuale, a seguito delle innovazioni in materia contenute nel decreto legislativo n.23/2010; tali misure transitorie hanno consentito di dare immediata attuazione alle medesime innovazioni secondo criteri di gradualità.

Le tipologie di imprese per le quali sono state individuate misure transitorie sono le società di cui al comma 2 dell'articolo 16 del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 96, e le imprese con ragione di società semplice agricola e non agricola.

I costi complessivi delle camere di commercio

La struttura dei costi ordinari evidenzia, per il 2013, un valore complessivo dei costi ordinari pari a 1.688,8 milioni di euro (+0,6% nell'ultimo triennio, quindi pressoché costante).

Entrando nello specifico delle singole voci di costo, per l'ultimo triennio è rilevante far notare il notevole calo degli oneri del personale che risultano diminuire di circa 5 punti percentuali, per un totale di 19,1 milioni di euro. Anche gli interventi economici risultano in diminuzione nel triennio, ma solo dell'1,6% (pari a 7,8 milioni di euro). Crescono invece gli oneri derivanti da ammortamenti e accantonamenti (+12,2% nel triennio, pari a 47,1 milioni di euro).

Si registra, dunque, uno spostamento di risorse dai costi relativi al personale e agli interventi economici a quelli relativi ad ammortamenti e accantonamenti (in particolare accantonamenti al Fondo svalutazione crediti da Diritto annuale)

Totale complessivo degli oneri correnti triennio 2011-13 (valori in milioni di euro)

Voci di Conto economico	2011	2012	2013	Var. % 2011-2013
PERSONALE	400,7	394,2	381,6	-4,8%
FUNZIONAMENTO	395,6	397,5	385,9	-2,4%
INTERVENTI ECONOMICI	495,6	514,1	487,8	-1,6%
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	386,4	413,0	433,5	+12,2%
<i>di cui Accantonamento al Fondo svalutazione crediti da Diritto annuale</i>	<i>289,5</i>	<i>318,4</i>	<i>334,7</i>	<i>+15,6%</i>
TOTALE ONERI CORRENTI	1.678,3	1.718,8	1.688,8	+0,6%
TOTALE ONERI CORRENTI (escluso Accantonamento al Fondo svalutazione crediti da Diritto annuale)	1.388,7	1.400,4	1.354,1	-2,5%

I costi strutturali ed i costi variabili complessivi sostenuti nel corso dell'anno 2013 dalle Camere di commercio, come calcolati ai fini della stima del fabbisogno complessivo delle stesse per la determinazione delle misure del diritto annuale 2015, ai sensi dell'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, sono stati elaborati sulla base dei dati del bilancio d'esercizio 2013.

I costi **strutturali** risultano i seguenti:

1.	costi per gli organi statutari	€ 18.242.312,96
2.	costi per il personale	€ 381.552.034,93
3.	costi di funzionamento strutturali	€ 84.555.940,42
4.	quota ammortamento beni dedicati al funzionamento struttura	€ 17.998.715,33
5.	oneri finanziari	€ 33.206.081,09
	Totale costi strutturali	€ 535.555.084,74

I costi di funzionamento e la quota di ammortamento in questa rielaborazione sono imputati come costi di struttura solo per il 37,3% del totale risultante dai bilanci d'esercizio esaminati, mentre per il restante 62,70% sono stati classificati come costi variabili, essendo legati all'attività promozionale del sistema camerale. Ciò nella considerazione che solo il 37,3% del personale camerale risulta dedicato allo svolgimento di servizi interni mentre il restante 62,70% risulta impegnato in servizi per le imprese.

Per quanto riguarda i costi variabili si registra che questi sono legati alla realizzazione di obiettivi di sistema decisi, quanto a onere economico e priorità, dagli amministratori locali.

Tali iniziative hanno riguardato in generale servizi e iniziative di incentivazione economica che le camere di commercio hanno svolto sui vari tessuti economici provinciali quali promozione sia interna che estera alle imprese operanti sul proprio territorio, in risposta a bisogni specifici manifestati dalle stesse imprese, supporto all'innovazione e all'internazionalizzazione delle imprese, attività in politiche per lo sviluppo del sistema, formazione per l'impresa, regolazione del mercato ecc. Si deve evidenziare che tali costi comprendono anche parte dei costi sostenuti dal sistema camerale ai fini dell'attuazione dell'accordo di programma firmato da questo Ministero con Unioncamere in data 21 febbraio 2013.

Nella determinazione dei costi strutturali si è tenuto conto dei contenimenti di spesa imposti per l'anno 2013 in applicazione del dettato del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n. 122 ed in particolare le voci di costo relative agli organi statutari (comma 3, art. 6), studi e incarichi di consulenza (comma 7 dell'art. 6), realizzazione di convegni, mostre, spese per pubblicità, per relazioni pubbliche e di rappresentanza (comma 8 art. 6). A tal proposito si deve richiamare l'attenzione che ai sensi del comma 21 dello stesso articolo 6 le camere di commercio sono tenute al versamento allo Stato delle somme provenienti dalle riduzioni di spesa sopra evidenziate; pertanto anche di tale versamento si è tenuto conto nella stima dei costi strutturali.

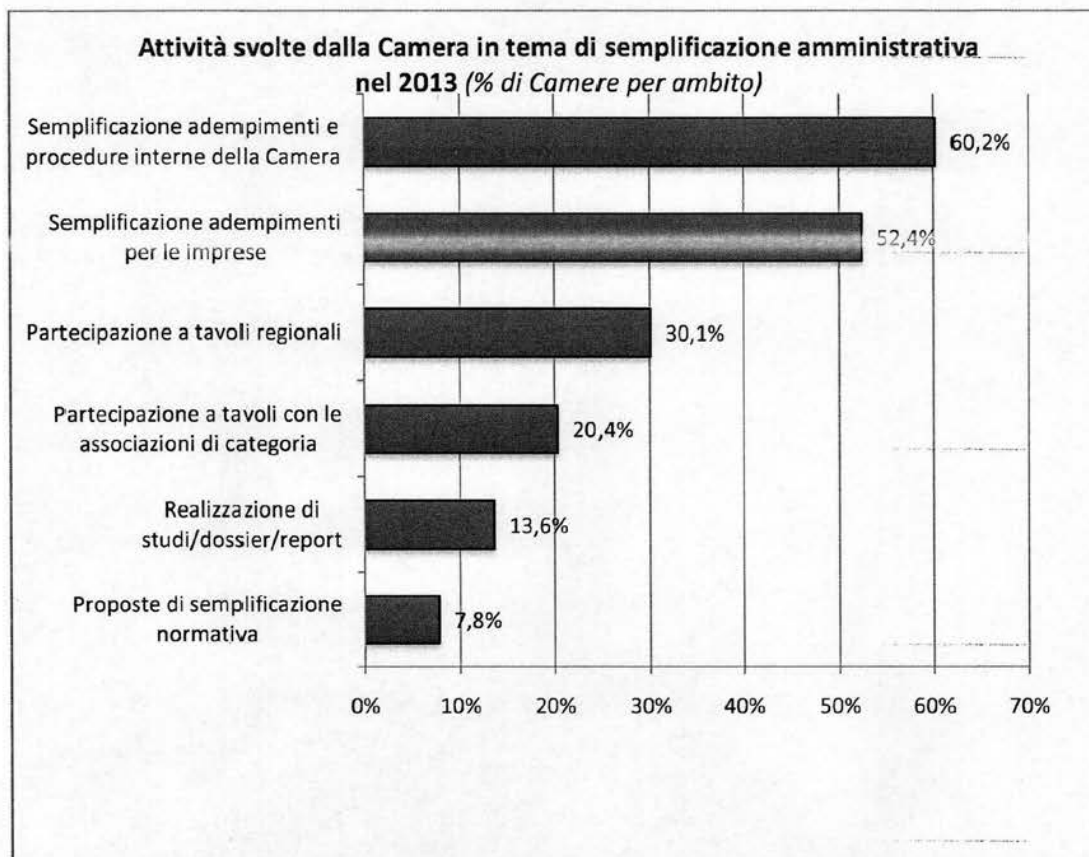
Inoltre si rende necessario, ai fini della determinazione dei costi strutturali, tener altresì conto delle norme di contenimento di spesa imposte per l'anno 2013 dall'articolo 8, comma 3, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni nella legge 7.08.2012, n. 135 che prevede per le voci di costo relative ai consumi intermedi la riduzione del 10% e il contestuale versamento all'entrata del bilancio dello Stato; pertanto anche di tale versamento si è tenuto conto nella stima dei costi strutturali.

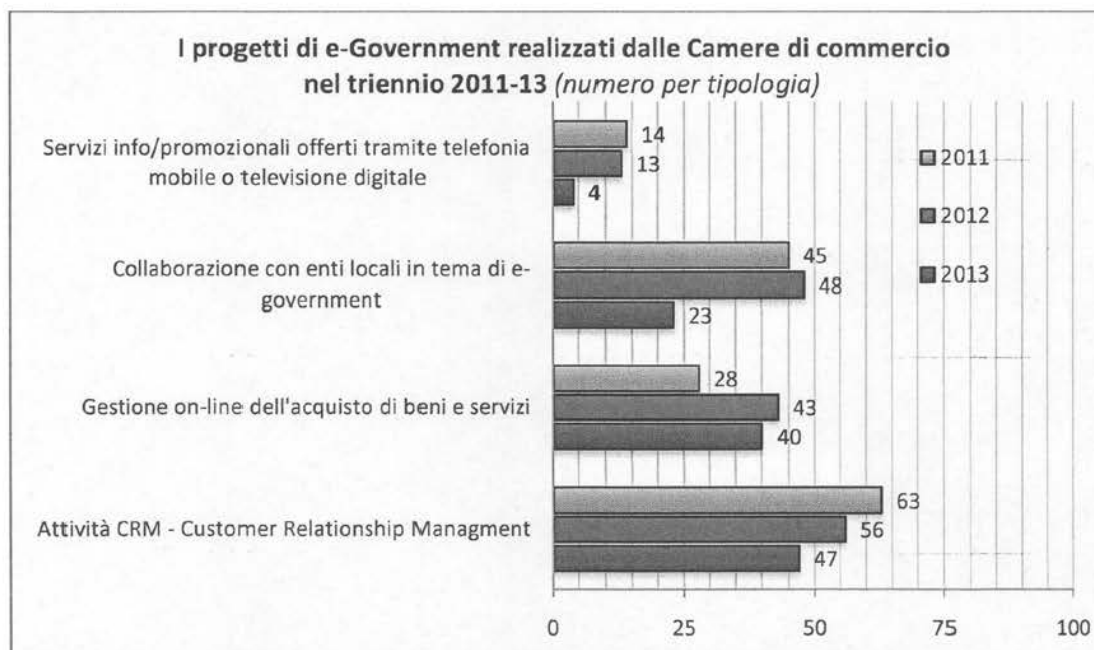
I costi *variabili*, (ricavati, ovviamente, dal bilancio d'esercizio 2013) sono i seguenti:

1. quote associative ad organismi del sistema camerale	€ 111.316.472,07
2. iniziative promozione e altri costi per servizi alle imprese	€ 487.754.856,84
3. spese di funzionamento variabili	€ 142.135.588,86
4. quota ammortamento beni dedicati alla promozione	€ 30.255.213,18
Totale costi variabili	€ 771.462.130,94

LE PRINCIPALI LINEE DI ATTIVITA'

Semplificazione amministrativa , E-government





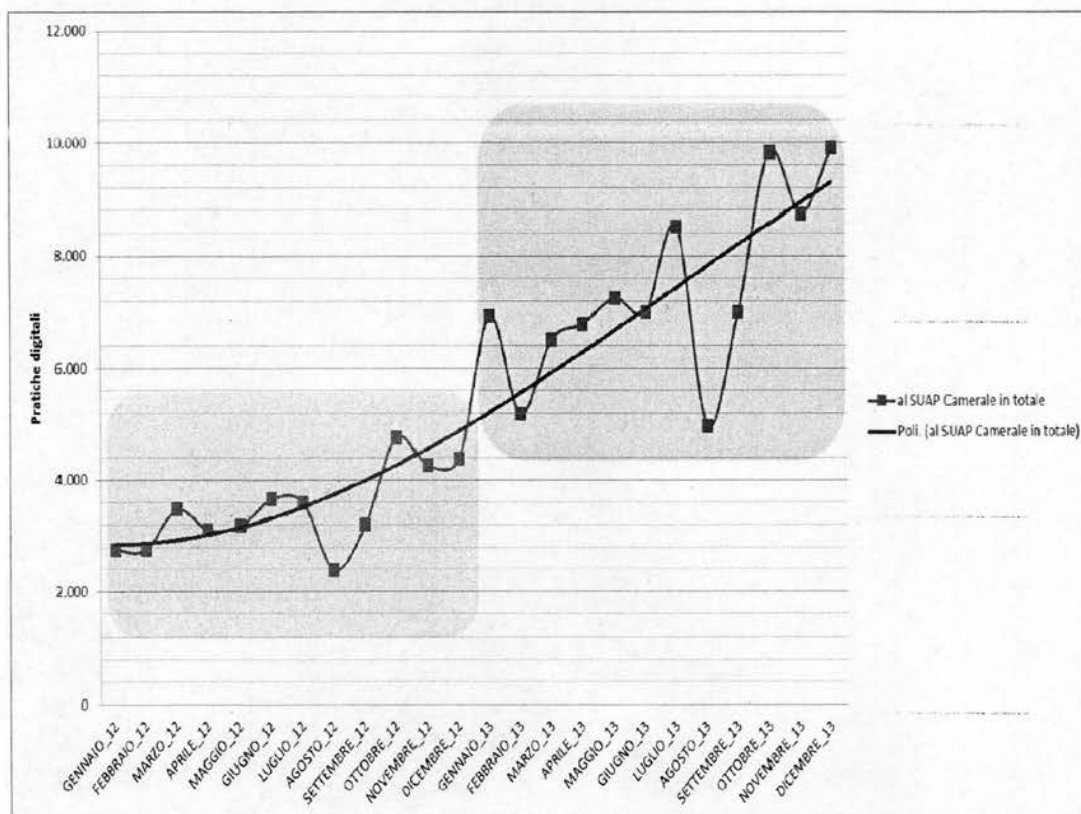
Nel 2013 le Camere hanno confermato un notevole impegno riguardo l'ampio processo di innovazione e riorganizzazione dei processi burocratici della pubblica amministrazione attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche e digitali innovative volte, da una parte, al miglioramento della qualità dei servizi pubblici erogati ai cittadini e, dall'altra, alla diminuzione dei costi per la collettività.

I numeri aggiornati dell'Osservatorio camerale precisano che nel 2013 sono state 103 le Camere che hanno svolto attività in tema di semplificazione ed e-government, rispetto alle 92 del 2012, e che nel 60% dei casi tali attività hanno riguardato le procedure organizzative interne e gli adempimenti rivolti alle imprese, seguiti dalla partecipazione a tavoli regionali e con le associazioni di categoria: più del 10% delle Camere ha svolto tali attività attraverso un processo di associazione di funzioni tramite la propria Unione regionale, confermando quindi un'adesione crescente alle logiche di razionalizzazione dei processi di lavoro.

Nel 2013 uno dei più importanti progetti di e-Gov del Paese, il SUAP, ha di fatto concluso la fase di esperienza pilota per entrare in quella di piena operatività su larga scala. Quasi il 73% delle Camere ha messo infatti in campo progetti e risorse per garantire alle imprese la piena operatività degli Sportelli Unici per le attività produttive.

Nel merito, tale riforma prevede l'adozione universale ed obbligatoria del procedimento digitale ed il diffuso ricorso a procedure autocertificate - con effetto immediato - basate sulla presentazione della Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA). La tabella sottostante illustra l'andamento della presentazione di adempimenti digitali presso gli oltre 3.000 sportelli SUAP che Camere di commercio e Comuni gestiscono insieme. Dietro ognuno dei 134.000 adempimenti digitali presentati fino al dicembre del 2013, vi sono imprenditori che hanno potuto constatare la differenza tra l'amministrazione tradizionale e quella digitale, facendone esperienza diretta.

Andamento del numero di adempimenti digitali SUAP gestiti da Camere di commercio e Comuni (oltre 3.000) che aderiscono volontariamente alla piattaforma camerale



Sostegno e promozione dell'imprenditorialità

L'azione nell'ambito delle politiche volte al sostegno alla creazione d'impresa e di nuovi posti di lavoro e opportunità occupazionali connesse all'autoimpiego, costituisce uno dei più tradizionali ambiti dell'offerta di servizi del sistema camerale e s'inserisce nella più ampia strategia europea di promozione, sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità.

Le Camere di commercio che dichiarano di aver svolto nel 2013 attività riguardanti la promozione di nuove imprese sono 102 – di cui poco più della metà delegando le rispettive Aziende Speciali o avvalendosi comunque della loro collaborazione. In quest'ambito, il sistema camerale si è dotato nel tempo di un proprio “modello operativo” distribuito sul territorio nazionale, organizzato a rete e che coinvolge in modo pressoché omogeneo tutte le Camere di commercio. Tale modello, noto come “Servizio nuove imprese” o “Punto nuova impresa”, è caratterizzato da attività di sportello, erogate sistematicamente (presso la Camera o l'Azienda Speciale), a prevalente contenuto informativo e promozionale (su credito, agevolazioni di fonte pubblica, dati e opportunità di mercato), alle quali si affiancano o fanno seguito attività di orientamento, formazione, affiancamento allo start-up, accompagnamento alla redazione del business plan e, in misura minore ma sempre più consistente negli ultimi anni, nel quadro delle varie misure anticrisi poste in essere anche dal sistema camerale, erogazione di contributi all'avvio d'impresa. Sempre più numerosi sono anche convegni, seminari, riunioni e incontri tecnici specificamente destinati ad aspiranti e neo-imprenditori: in totale 650, con oltre 22mila partecipanti. Nel complesso, è cresciuto l'impegno delle diverse realtà camerali sia nella tipologia sia nella quantità dei servizi erogati. Nell'insieme, quelli d'informazione specialistica hanno raggiunto quasi 92.500 utenti.

Quasi 40.300 sono gli utenti che hanno fruito di servizi mirati e specializzati di approfondimento nell'ambito delle attività e dei percorsi integrati di orientamento all'imprenditorialità e alla creazione di nuove imprese. Notevole importanza è rivestita anche dalle attività di formazione ai neoimprenditori nella fase di avvio dell'impresa e agli aspiranti imprenditori per la messa a punto di progetti di fattibilità, che hanno interessato oltre 12 mila partecipanti. Molto rilevante risulta inoltre il ruolo svolto sul territorio dalle strutture camerali come “punti unici di accesso” in grado di garantire accoglienza, primo indirizzo e orientamento di base per chi intenda “mettersi in proprio”. Sono stati infatti oltre 40mila gli utenti che hanno fruito di informazioni e servizi nell'ambito dei percorsi di orientamento all'imprenditorialità presso i Punti o Servizi Nuove Imprese, di cui poco più di 26mila attraverso colloqui personalizzati (in presenza e non, ossia, ad esempio, attraverso servizi di sportello o colloqui telefonici) e circa 11.500 attraverso strumenti web (posta elettronica/forum e blog dedicati, etc.).

Negli ultimi anni si va pure evidenziando una tendenza alla specializzazione dei servizi, che si rivolgono con strumenti e prodotti ad hoc a determinate utenze, portatrici di esigenze specifiche, o pongono una particolare attenzione verso taluni aspetti dell'imprenditorialità. È il caso dell'imprenditorialità giovanile, alla cui promozione si dedica circa la metà delle Camere di commercio impegnate in quest'ambito, soprattutto fornendo informazioni sulle agevolazioni offerte dalle apposite normative e misure (regionali, nazionali ed europee).

Le Camere hanno realizzato 206 iniziative di informazione, assistenza e tutoraggio in favore di quasi 6mila giovani, dei quali circa il 4% ha successivamente avviato un'attività d'impresa. I servizi richiesti più frequentemente dai giovani aspiranti imprenditori hanno riguardato le informazioni sui settori ammessi ai finanziamenti (quasi un terzo del totale) e sulle modalità di erogazione dei contributi (poco meno del 30%), nonché l'assistenza tecnica e la formazione nella fase di avvio (28%).

Altro ambito specifico di grande rilievo è rappresentato dall'imprenditorialità femminile, per la quale il Sistema camerale è "tradizionalmente" uno dei maggiori protagonisti a livello nazionale con una serie di attività di carattere promozionale, formativo e di assistenza realizzate dai Comitati Imprenditoria Femminile (CIF) costituiti presso le Camere di commercio. Di questi, 77 hanno promosso e organizzato interventi diretti sul territorio per un totale di 769 iniziative (numero più che raddoppiato rispetto al 2012) finalizzate a sostenere e incoraggiare le donne a fare impresa.

Tali iniziative rientrano nell'ambito delle attività programmate nel corso del 2013, nel più ampio protocollo tra Unioncamere e questo Ministero, cui si è aggiunto il Dipartimento per le Pari Opportunità. Quest'ultimo ha attivato, con un'apposita dotazione pari a 10 milioni di euro, una sezione speciale per le imprese femminili del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, che la rete dei CIF con le Camere di commercio si è impegnata a diffondere e far conoscere sui territori.

Accanto alla declinazione di genere, si segnala una forte attenzione all'imprenditorialità straniera, soprattutto quella dei cittadini extracomunitari e neocomunitari (più di 750 utenti), cui sono stati dedicati appositi strumenti e servizi da quasi il 15% delle realtà camerali attive in quest'ambito.

Cresce, inoltre, l'attenzione verso le imprese innovative, nonché verso l'imprenditorialità sociale. Su quest'ultima linea di attività da segnalare che, tra la fine del 2012 e i primi mesi del 2013, è stato messo a punto, a livello nazionale, un apposito prototipo progettuale, che ha dato vita alla iniziativa di sistema, a valere sul Fondo Perequativo, "Start up imprenditoria sociale".

Altro tema di particolare rilievo, premessa per ulteriori interventi da parte del sistema camerale riguarda il sostegno alla trasmissione d'impresa e al passaggio generazionale, problema che coinvolge oggi in Europa milioni di aziende, prevalentemente di piccola e micro dimensione.

L'esigenza di strutturare un'offerta integrata di servizi di informazione, orientamento, formazione, assistenza tecnica e accompagnamento all'imprenditorialità, ha portato, dal 2012, al varo dell'azione di sistema "FILO" (Formazione Imprenditorialità Lavoro Orientamento), al fine di sviluppare una rete di sportelli sui temi del mercato del lavoro, della transizione formazione-impresa e della nascita di nuove attività economiche.

Inoltre nel 2013 con il coordinamento di una Struttura di missione istituita presso il Ministero del Lavoro, è stato definito il Piano italiano di attuazione dell'iniziativa comunitaria "Garanzia per i Giovani", in cui è stata sviluppata e condivisa una proposta del sistema camerale riguardante uno specifico programma d'intervento a sostegno dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità, basato sull'attivazione di un network di Sportelli o Centri Territoriali - localizzato o comunque imperniato sui "Punti e Servizi Nuove Imprese" delle Camere di

commercio – per l’offerta di percorsi integrati di servizi e strumenti di supporto e sostegno alla creazione e all’avvio di nuove imprese.

Servizi per l'orientamento, la formazione, l'occupazione**I numeri 2013 di "Formazione, orientamento, alternanza, università e lavoro"**

102	Camere di commercio hanno svolto, nel corso del 2013, attività di formazione
	di cui
	1 attraverso un processo di associazione di funzioni con altra Camera o Unione regionale
	64 avvalendosi del supporto di una propria Azienda speciale o altre strutture camerali
7.503	corsi e/o seminari direttamente realizzati dalle Camere
105.395	partecipanti ai corsi e/o seminari direttamente realizzati -
78	Camere di commercio hanno utilizzato uno o più strumenti per l'analisi dei fabbisogni professionali e formativi
65	Camere di commercio hanno svolto servizi/attività per l'alternanza scuola lavoro (ex. art. 4 legge 53/03)
26.920	studenti partecipanti nei servizi/attività per l'alternanza scuola-lavoro (ex. art. 4 legge 53/03) - 453 istituti scolastici coinvolti
23	Camere di commercio hanno svolto servizi/attività per la formazione continua di lavoratori occupati
21.391	partecipanti ad attività di formazione continua per lavoratori occupati
71	Camere di commercio hanno collaborato con Università
52	Camere di commercio hanno realizzato servizi/attività di tirocini, accompagnamento ed incontro domanda/offerta di lavoro
2.611	partecipanti a stage, tirocini e percorsi di alternanza all'estero o in contesti internazionali promossi, finanziati, organizzati o realizzati (40 Camere attive)
18	Camere di commercio partecipano come socio e/o collaborano a una o più Fondazioni ITS
1.689	convegni, seminari, altri eventi e iniziative pubbliche in tema di formazione, orientamento, alternanza, università e lavoro
891	articoli, servizi e informative sui media relativi alle attività realizzate -
11.720	pubblicazioni, articoli, opuscoli e guide realizzati

L'insieme delle iniziative intraprese dalle Camere sui temi della formazione, della valorizzazione del capitale umano e della transizione dei giovani al lavoro ha contribuito a consolidare e valorizzare il ruolo acquisito dal sistema camerale negli ultimi anni quale anello di congiunzione tra sistemi formativi e mondo del lavoro. È stata avviata e completata nel 2013 l'iniziativa di sistema, a valere sul Fondo Perequativo, in tema di "Sviluppo funzioni e attuazione accordi di cooperazione in materia di alternanza, formazione-lavoro, certificazione delle competenze, orientamento, diffusione della cultura tecnica e imprenditoriale", che ha consentito la realizzazione del Progetto "Scuola elevata a lavoro", con la partecipazione di 41 Camere e il conseguimento dei seguenti risultati:

- attuazione di percorsi di alternanza con stage aziendali in contesti internazionali per 3.030 studenti di 204 scuole superiori e altri enti formativi presso 639 aziende ospitanti (417 i tirocini effettuati all'estero e 2.613 quelli su territorio nazionale, presso le sedi d'impresе straniere, multinazionali e italiane attive oltreconfine e sui mercati internazionali);

- esperienze di affiancamento e osservazione diretta per un giorno di un lavoratore in azione a fini orientativi ("job shadowing") per altri 1.765 studenti di 176 istituti scolastici che hanno preso parte agli eventi del "JobDay – La Seconda Giornata del Lavoro e del Fare Impresa", grazie alla collaborazione di 1.053 imprese.

In linea generale, la quasi totalità delle Camere di commercio assicura lo svolgimento di attività formative, in larga misura (circa due terzi dei casi) avvalendosi dell'operato delle proprie Aziende speciali. Quasi tutti gli indicatori fanno registrare incrementi significativi. Sono più di 7.500 (il doppio rispetto all'anno precedente) le azioni di formazione, tra corsi e seminari realizzati direttamente dalle Camere, per un totale che sfiora le 216mila ore (di cui quasi il 9% in tirocinio o stage aziendale), frequentate da oltre 105mila allievi (+10% rispetto all'anno precedente).

Dal sistema Informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro, che dal 1997 fornisce un quadro previsionale della domanda di figure professionali espressa dalle imprese, trae impulso anche l'attività delle 69 strutture camerali che territorialmente hanno integrato e arricchito la propria offerta con servizi e attività nel campo dell'informazione e dell'orientamento scolastico, universitario e lavorativo, i cui utenti complessivi sono stati più di 50.500, in netta maggioranza (quasi due terzi) studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Lo sviluppo e il consolidamento del "network" camerale per l'alternanza scuola-lavoro costituisce uno degli elementi più rilevanti nel quadro delle iniziative sui temi dell'orientamento e della formazione. Le strutture camerali coinvolte in progetti di alternanza sono state 65, per un numero complessivo di 1.459 percorsi realizzati (+30% in un anno), 434 scuole impegnate (+5%), quasi 27mila alunni partecipanti (+13%) e oltre 4.500 imprese coinvolte (raddoppiate rispetto all'anno precedente). Oltre 3.600 di queste ultime (anche in questo caso numero doppio al confronto con il 2012) hanno ospitato in tutto più di 5.700 studenti per esperienze di stage o tirocini aziendali. Ciò ha comportato un ingente impegno di risorse finanziarie, superiore a 1 milione 780mila euro. Nel 2013, 52 Camere di commercio hanno garantito servizi o attività nel campo dei tirocini e altre azioni di accompagnamento per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, per un totale di 143 interventi, destinati a oltre 13 mila utenti. Per il momento, la maggior parte delle strutture camerali continua ad offrire nell'ambito dei servizi per il lavoro un'azione di supporto che si spinge al massimo fino al collocamento in stage, anche avvalendosi della banca dati on-line e degli altri strumenti e servizi via web resi disponibili da Unioncamere per mezzo del portale internet POLARIS. Per quanto concerne l'utenza, più di 4.200 (con un incremento vicino al 17% rispetto al 2012) sono le persone collocate in stage o tirocinio aziendale, presso quasi 2.900 imprese ospitanti (+24%). Alle Camere di commercio si sono rivolte 5.855 persone disoccupate, in cerca di prima o nuova occupazione (+15%) e 206 aziende alla ricerca di personale da assumere.

Per quanto concerne la formazione continua e permanente, durante lo scorso anno 23 Camere hanno realizzato 1.728 iniziative (+21,5% rispetto al 2012) finalizzate a formare e/o aggiornare complessivamente oltre 21mila lavoratori (+40%), coinvolgendo nelle attività più di 5.500 imprese (+34%), con una spiccata concentrazione del fenomeno nelle realtà del Nord Italia, in termini sia di corsi realizzati sia di aziende e lavoratori raggiunti. In molti casi le Camere di commercio hanno contribuito finanziariamente a iniziative di formazione e ricerca realizzate negli

atenei e si sono impegnate nel sostegno ai processi di innovazione e di sviluppo locale e nel migliorare la rispondenza dell'offerta formativa accademica alle esigenze del mondo del lavoro e del territorio. Nella gran parte delle province italiane (81) gli organismi camerali sono attivi (direttamente o indirettamente) nelle collaborazioni con le Università (per un totale di 141 segnalate). La modalità di collaborazione largamente prevalente (72 casi) è la concessione di contributi (in finanziamenti o in servizi) per iniziative specifiche; altre due voci importanti in chiave politico-strategica per le Camere sono quelle legate all'adesione a consorzi, fondazioni o società di sostegno all'Università, al coinvolgimento in Comitati di coordinamento, indirizzo o valutazione di corsi di laurea, alla presenza nel Consiglio di Amministrazione delle Università. L'attività più praticata è l'attivazione di stage e tirocini (52,8% sul totale delle 212 segnalate), che precede l'organizzazione d'iniziativa congiunte di promozione e comunicazione (40,3%).

Negli ultimi anni alcune strutture camerali hanno avviato un nuovo filone di attività, confluito in parte nelle già menzionate iniziative di sistema, per promuovere e sperimentare azioni volte ad attivare stage internazionali a vantaggio di studenti italiani e stranieri. Lo scopo è quello di diffondere la cultura dell'internazionalizzazione, incoraggiare la mobilità transnazionale e sostenere la formazione di risorse umane preparate per interagire in ambito internazionale, in linea con la domanda di competenze espressa dalle imprese, offrendo ai giovani l'opportunità di fare esperienze utili per allargare le prospettive occupazionali ed entrare in un mercato del lavoro sempre più globalizzato. Sono 40 le Camere che hanno realizzato questo tipo di esperienze, 3.779 giovani (numero più che raddoppiato rispetto all'anno precedente), per la stragrande maggioranza studenti delle scuole superiori (più di tre quarti).

Azioni per l'accesso al credito e alla finanza

I numeri 2013 di "Finanza e accesso al credito per le PMI"	
91	Camere di commercio hanno svolto, nel corso del 2013, attività per sostenere l'accesso al credito delle PMI
	di cui
2	attraverso un processo di associazione di funzioni con l'Unione regionale
19	avvalendosi del supporto di una propria Azienda speciale o altre strutture camerali
5.799	destinatari dei servizi di promozione e di consulenza in tema di credito erogati dalle Camere (31 Camere attive)
778	destinatari delle iniziative per la formazione finanziaria dirette alle imprese realizzate dalle Camere (10 Camere attive)
1.742	destinatari delle attività informative e divulgative in tema di credito e finanza delle Camere (23 Camere attive)

Il sistema camerale opera da diversi anni per il sostegno all'accesso al credito delle imprese di tutti i comparti produttivi, prestando particolare attenzione ai costi applicati e alle garanzie richieste dal mondo bancario nell'erogazione dei finanziamenti.

Seguendo tale impostazione, gli interventi posti in essere dalle Camere di Commercio nel 2013 sono stati indirizzati principalmente verso il rafforzamento dei confidi, con l'esigenza di integrare le risorse a loro disposizione per poter accrescere la capacità di erogare garanzie a beneficio delle piccole e medie imprese.

Alle iniziative di contribuzione diretta ai confidi, si aggiungono quelle volte alla costituzione di Fondi di cogaranzia e controgaranzia, strumenti finanziari in cui vengono stanziati risorse a sostegno dell'attività dei confidi, che non confluiscono nei fondi rischi dei confidi stessi, bensì in appositi fondi gestiti dalle Camere di Commercio, da banche o da altri soggetti (es. confidi di secondo livello, finanziarie regionali). Altre forme di intervento camerale sono rappresentate dall'abbattimento dei tassi ed oneri applicati ai soci dei confidi che hanno accesso un fido bancario (c.d. intervento in conto interessi), dal rafforzamento della struttura dei confidi (favorendo ad esempio la trasformazione degli stessi in soggetti vigilati ex 107 T.U.B.), dall'aggregazione in strutture reticolari (Reti di confidi), dall'agevolazione di processi di fusione.

I dati disponibili sul sostegno camerale ai confidi evidenziano che, nell'ambito delle direttrici di intervento appena rappresentate, l'impegno finanziario annuo del sistema camerale ammonta complessivamente a 81,6 milioni di euro.

Il sistema dei confidi oggetto di intervento da parte del sistema camerale risulta composto da 211 organismi di garanzia che contano oltre 960 mila imprese associate; inoltre, tali confidi hanno garantito prestiti per circa 31 miliardi di euro con una dimensione operativa media pari ad oltre 145 milioni di euro.

Accanto al sostegno dei confidi, tra le varie forme assunte dall'intervento camerale, nel 2013 si è rafforzato l'impegno indirizzato a favorire la crescita del mercato del microcredito, in forza dei progetti realizzati nell'ambito dell'Accordo di programma MiSE-Unioncamere che hanno previsto l'erogazione sinergica di servizi di natura "finanziaria" (Fondi di garanzia e contributi in conto